

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Storia

Nomade, militante antifascista, artista

di Francesca Cavarocchi

TINA MODOTTI

LA NUOVA ROSA.

ARTE, STORIA, NUOVA UMANITÀ

a cura di Enzo Collotti, Mari Domini,

Paolo Ferrari, Claudio Natoli

pp. 267, € 39,

Forum, Udine 2016

La figura di Tina Modotti ha vissuto alterne fortune, fra omaggi al suo talento fotografico, prolungati oblii e ricostruzioni di maniera. Un'importante mostra, tenutasi a Udine, si è incaricata di riproporla all'attenzione, percorrendone con rigore scientifico la complessa vicenda esistenziale. L'iniziativa è stata sostenuta dal Comune di Udine e dal Comitato Tina Modotti, il cui storico presidente Riccardo Toffoletti (scomparso nel 2011) è stato un instancabile promotore di studi ed eventi a lei dedicati. Il catalogo è arricchito da un'ampia serie di contributi, con al centro le principali biografie e gli specialisti che hanno incrociato da varie angolature il percorso di Tina.

Curatori hanno inteso proporre una ricostruzione a tutto tondo di questa figura, dedicando particolare attenzione ai vari contesti storici in cui essa si mosse. In primo luogo l'emigrazione, che da esperienza familiare e sociale diventa per Tina un'opportunità straordinaria di formazione, una scelta, un destino. L'instancabile nomadismo fra America ed Europa è infatti ora motivato dalle sue priorità politiche ed esistenziali, ora obbligato dal drammatico fluire degli eventi a cui partecipa. Grande attenzione è riservata all'itinerario artistico, che appro-

da, complice una serie di incontri fecondi (da Edward Weston a Diego Rivera), ad un'autonomia e originale cifra autoriale. La sintesi fra ricerca formale e impegno politico è efficacemente testimoniata dalla serie di foto sulla Scuola libera di agricoltura del Messico, fra i più interessanti nuovi do-

cumenti presentati nella mostra insieme ai materiali conservati da Jolanda Modotti, sorella di Tina. Le sue relazioni personali diventano in questa cornice il segno di una vita densissima, marcata da intensi sodalizi, ma anche da lutti e cesure che rimandano a un legame indissolubile fra vita privata e vita pubblica.

La ricostruzione della militanza politica di Modotti fra anni venti e trenta è infine arricchita dal ricorso a preziosi materiali iconografici coevi. Il suo impegno come dirigente del Soccorso rosso in vari paesi europei, in Urss, e nella guerra di Spagna, viene inquadrato in un contesto ampio, in cui la solidarietà internazionalista e antifascista, confluita nell'esperienza dei fronti popolari, si tradusse in una diffusa mobilitazione di massa

e in una straordinaria stagione culturale e creativa. L'autonomia e l'irrequietezza rendono ragione della pluralità di questi percorsi collettivi, che con eccessiva semplificazione si è teso ad appiattare dietro la categoria dell'ortodossia sovietica. Il volume smonta le ipotesi relative al coinvolgimento di Vittorio Vidali nella morte di Tina, sottolineando invece come essa sia preceduta da un senso di cupa sconfitta, dopo la rotta in

Spagna ed il patto nazi-sovietico.

Il ritratto corale intessuto dagli autori restituisce con efficacia la complessità di questa poliedrica esistenza femminile, evitando il rischio di letture unilaterali e addomesticate. In questa cornice la figura non solo non perde nulla della sua eccezionalità, ma diventa rappresentativa di una generazione di artisti e intellettuali europei i cui destini furono profondamente legati ai grandi processi collettivi fra le due guerre mondiali.

francesca.cava@gmail.com

F. Cavarocchi svolge attività di ricerca presso l'Università di Udine

